





QUELLO CHE SI STA PREPARANDO ALLE NOSTRE SPALLE

Sappiamo che da parte degli organismi comunali si sta preparando un piano urbanistico sulla nostra zona. Dopo avere "sistemato" il Quartiere Garibaldi, sarà proprio la zona ticinese ad essere "restaurata". Ma in che modo?

Dagli sparuti stralci di giornali che abbiamo avuto tra le mani (e solo quelli) quanto pare il criterio principe per la ristrutturazione sarà quello di salvare il "patrimonio artistico-culturale della Vecchia Milano".

Ma cosa vuol dire tutto questo?

Che la nostra zona deve diventare la Montparnasse milanese oppure una grandiosa isola pedonale (cfr. proposta Aniasi alla Festa del Naviglio del giugno scorso proprio per la nostra via), o un quartiere residenziale per la gente bene con case dalle facciate un po' scrostate (per dare il sapore dell'antico) e gli interni da "mille e una notte"?

Se è questa la vecchia Milano che si vuol costruire ditecelo: a seconda che si avveri l'una, l'altra o l'altra ipotesi, abbiamo diverse scadenze per le quali preparare le nostre valigie, far fagotto e andare o alla "Baggina" o ai "centri sfrattati" che, a quanto pare, stanno per essere ripristinati a breve scadenza. Le fette sugli occhi ci stanno cadendo a poco a poco!

E' chiara la manovra dei padroni di casa, tacitamente d'accordo con questo piano, nei nostri confronti: lasciare andare rapidamente in rovina le case, cercando di succhiare il più possibile soldi da noi; scatta poi il meccanismo dell'inabitabilità, gli inquilini attuali se ne vanno, si rifanno gli interni col determinante aiuto del Comune e... affitti alle stelle per i nuovi arrivati, i ricchi che hanno il gusto delle cose antiche.

Non stiamo dicendo sciocchezze e tanto meno cercando di indovinare il futuro. Basta guardarci un po' in giro: nelle nostre case studi di pittori, night club, ristoranti alla moda, bazar lussuosi, per non dire di peggio, stanno spazzandoci via adagio adagio.

E allora?

Siamo stufi di essere sfruttati e spremuti dai padroni. Siamo stufi del disinteresse generale del Comune, delle autorità, dei partiti e di questo consiglio di

zona, che parla parla sul piano urbanistico senza **vedere** la reale situazione, senza **sentirci**, senza la benché minima attenzione ai cittadini di questa zona!

E ADESSO: COM'E' LA SITUAZIONE?

A. Le "case"

- Durante le ultime deboli scosse di terremoto le nostre case hanno traballato, e parecchio!
- Dopo una giornata intera di pioggia nel mese di ottobre nelle nostre case è entrata l'acqua. Al 62, il piano, l'abbiamo raccolta in un mastello: quasi mezzo metro.
- I tetti non "tengono" assolutamente.
- Le facciate sono decrepite.
- Al 6 manca il portone.
- Le caselle per la posta sono inesistenti o inservibili.
- Al 62 e 66 sono ormai decenni che l'intonacatura non viene rifatta.
- Le scale pericolose: gradini alti e rovinati hanno già procurato a qualcuno ematomi e lesioni alle gambe.
- Le ringhiere sono marce: costante pericolo per i nostri ragazzi che non hanno altro che i ballatoi per poter giocare.
- Gli interni tutti da ristrutturare: seramenti arrugginiti, porte e finestre squinternate, pavimenti crepati, muri umidi e fessurati...
- I gabinetti in comune (assolutamente insufficienti: in media 1 per 15 persone, vecchi, adulti, ragazzi) antiigienici o addirittura impraticabili (vedi al 62).
- Molti non hanno l'acqua in casa...

Se vogliamo continuare abbiamo anche delle relazioni tecniche più accurate, che possiamo esaminare quando vogliamo.

C'è un'inquilina all'8 che nel 1929 ha chiesto di poter abitare in questa casa. Le fu risposto che c'era una stanza libera, ma era disponibile solo per sei mesi, perché dopo tale periodo queste case avrebbero dovuto essere abbattute secondo l'allora nuovo Piano Regolatore. In quella stanza ci abita tuttora!

B. I tuguri

Ma non vogliamo fermarci qui. Ci sono realtà ben più pesanti:

E' le quinta volta ormai che la "Festa del Naviglio" attira nel nostro quartiere una enorme affluenza di cittadini e tanti altri, che puntualmente il 2 Giugno riempiono le nostre strade sulle sponde delle Alzaie, della Ripa e di via Ascanio Sforza. E come tutti gli anni anche questa volta ci sarà una giornata "calorosa", con tante manifestazioni culturali, artistiche, gastronomiche... Anche a livello di Autorità, di Amministrazione Comunale, ci si va sempre più impegnando (tanto non costa molto e la pubblicità è tanta) : dai progetti "internazionali" dell'Assessore all'Edilizia Privata Pillitteri ("la manifestazione, con un bel pienone di 100.000 persone, deve diventare per Milano, all'ombra della Madonnina, l'equivalente del Palio per Siena e dello "Sposalizio del mare" per Venezia..." da Il Giorno del 3/6/73) alla lettera dell'Assessore al Commercio Crespi in cui si invitano tutti i Commercianti a "partecipare attivamente alla festa", fare esposizioni nelle vetrine, "offrire un piccolo contributo finanziario per le spese generali della manifestazione" (offerta minima 10.000). C'è poi la presenza del Sindaco per le premiazioni, il pranzo a mezzogiorno, i fuochi artificiali alla sera....

Non c'è che dire, del Ticinese ormai ci si sta davvero interessando! Anche perchè alla fine i conti non solo tornano, ma anche incoraggiano:

festa del Naviglio

AFFARI PER 300 MILIONI

L'assessore Paolo Pillitteri è contento della quarta Festa del Naviglio. « Nonostante il lungo ponte d'estate, nonostante il tempo incerto e la pioggia — dice — abbiamo fatto un pienone favoloso! ».

Festa e affari, naturalmente, vanno a braccetto. Il Comune non spende tanto per queste cose: qualche decina di milioni che vanno nel calderone delle varie

manifestazioni. E in compenso, suscita affari e commerci che se non hanno volumi da Fiera Campionaria sono ugualmente apprezzabili. Difficile frugare nella tasca del prossimo, ma si è vicini al vero indicando in poco meno di 300 milioni, il fiume di soldi spesi sabato sulle sponde Naviglio da milanesi,

Certo l'anno scorso non c'è stato solo questo: i giornali hanno parlato (e non era impossibile chiudere gli occhi) della protesta della gente contro le grosse speculazioni sulle loro case: striscioni, volantini, muri, cortei, mostre fotografiche non sono mancati a denunciare quel che c'era sotto a tutto questo e di cui sul palco nessuno ha il coraggio o il coraggio di parlare. Così forse quest'anno, spinti dalla base, si ribadiranno fermi a salvaguardare i valori artistici, ambientali, umani e bla, bla, bla. Intanto però la realtà è un'altra: La speculazione edilizia sta affondando i suoi colpi sicuri e decisi con gli sfratti, gli aumenti impossibili di affitti e spese, le vendite di cui si parla nelle altre pagine. E questo non capita dall'oggi al domani, ma da quattro o cinque anni che l'allontanamento di quei ceti popolari che hanno fatto del quartiere un fatto che è cresciuto di stabile in stabile e che si all'epilogo del suo completo compimento. La nostra denuncia quest'anno ormai non può che essere un ultimatum a chi sono responsabili sia a livello cittadino che di quartiere. Bisogna mascherare e far vedere con i fatti da che parte si sta: se con i proletari, i pensionati del quartiere o con la Milano-bene, le immobili dell'edilizia. Tutti i lavoratori che il 2 Giugno saranno nel nostro rione potranno





Raccomandata a mano

DIREZIONE DIDATTICA

20144 MILANO - Via Vigevano, 19

Telef. 84.80.864

Milano, 26/4/1973

prot. 225 B 49

Al Sig. Mella Franco
Via Corsico, 6
M i l a n o

La S.V., avendomi personalmente presentato la lettera firmata da alcuni genitori riunitisi in assemblea il giorno 14/4/73 nella casa parrocchiale di Via Corsico n° 6, per iniziativa del Gruppo Trasformazione Sociale, e indirizzata a questa direzione, è invitata a presentarsi nei giorni dal 2 al 4 maggio p.v. (dalle ore 14,30 alle 16) presso questa direzione per fornire importanti chiarimenti sulla lettera stessa.

Preciso che col giorno 7 maggio la lettera verrà inoltrata alle autorità competenti e che, pertanto, qualora la S.V. non avrà aderito a questo invito, sarà chiamata a fornire le informazioni in altra sede.



Il direttore didattico
(Marco Bonanni)

AL DIRIGENTE GENERALE
DIREZIONE GENERALE
MINISTERO DELL'INTERNO

22/11/1971

Al Sig. Emilio Farnesi
Via Garibaldi, 2
00185 Roma

Prot. 222/71

La S.V., avendoci pervenuto presente in data 14.11.71, ha richiesto la nostra assistenza in merito alla richiesta di informazioni circa la situazione della S.V. in materia di lavoro e previdenza sociale. Per rispondere alla richiesta, è stata consultata la nostra banca dati, e si è constatato che la S.V. risulta iscritta al numero 14.11.71 (data di nascita 14.11.71). Per quanto riguarda la situazione lavorativa, si è constatato che la S.V. non risulta iscritta al numero 14.11.71. Pertanto, si è ritenuto opportuno informare la S.V. della situazione riscontrata e della necessità di provvedere alla regolarizzazione della sua posizione lavorativa e previdenziale.

Il direttore
(firma)
DIREZIONE GENERALE

Il Segno 9/9/72

IL GIUSTO SI PRENDE A CUORE LA CAUSA DEI DEBOLI (PROVERBI 29, 7)



E' ormai noto come molte vecchie case lungo le sponde del nostro Naviglio Grande e nelle vie adiacenti si presentano in uno stato cadente al limite dell'inabilità, perché i proprietari hanno sempre trascurato di porre rimedio con manutenzioni ordinarie e sopra tutto straordinarie. Stabili in fase di abbandono presentano fessurazioni pericolanti, tetti che non tengono acqua, servizi igienici insufficienti e non funzionanti con tutte le relative conseguenze.

Sono tuttavia abitati da gente in maggior parte anziana, lavoratori immigrati che con sforzi e con dignità cercano di far fronte a questo disagio non avendo la possibilità materiale di migliorare la loro condizione-casa. Situazioni umane penose si incontrano immediatamente appena si varca la soglia di una di queste case.

Nei primi mesi di quest'anno gli inquilini degli stabili di Alzaia Naviglio Grande n. 4 e n. 6, presa coscienza dello stato totale di abbandono delle loro abitazioni, dell'entità degli affitti e soprattutto delle spese eccessive accolte nella voce "servizi prestati", hanno deciso la sospensione del pagamento delle spese nei riguardi dei proprietari, iniziando così un'azione comune, che ha ottenuto una spinta determinante quando i padroni di casa hanno notificato a quattro inquilini lo sfratto.

Seguendo una linea di condotta solidale e con una corretta procedura legale, tutti gli inquilini, coadiuvati dall'avv. Carlo Catenacci,

da alcuni periti nostri parrocchiani e da un gruppo di nostri giovani del "Gruppo Trasformazione Sociale", che sono stati un po' il lievito nella presa di coscienza degli inquilini, hanno ottenuto il 25 maggio un incontro in Tribunale con il Pretore dott. Bellocchio, davanti al quale si sono potuti esporre i problemi in modo aperto e con documentazioni scritte e fotografiche.

Mentre alcuni quotidiani cittadini riprendevano la notizia, il giorno 8 giugno lo stesso Pretore Dott. Bellocchio effettuava un sopralluogo-inchiesta alla presenza dei proprietari, dei periti di parte e di un folto gruppo di inquilini e di parrocchiani interessati.

La complessa questione, ancora in movimento, ha portato a due risultati immediati: la sospensione dell'ordinanza di sfratto per i quattro inquilini coinvolti, nonché l'esecuzione di alcune riparazioni necessarie di immediata necessità.

Il risultato psicologico è enorme.

Inquilini degli stabili di Alzaia Naviglio Grande n. 62 e n. 66 si sono ora uniti ai precedenti nella stessa protesta, dopo alcune assemblee tenute nel salone di Via Corsico n. 6.

La vicenda continua anche se diversi proprietari stanno tentando di fare in questi mesi spicciole manutenzioni, dopo decenni di assenteismo.

Questi sono i fatti.

E. Cigolini - G. Ticozzi

POLLERIA

F.LLI ADELIO PIERO RAIMONDI

CON SPECIALITA' POLLI PIEMONTESI - SELVAGGINA - UOVA

MILANO - Ripa Ticinese, 61 - Telefono n. 83 34 92

BANCO AMBROSIANO

SOCIETA' PER AZIONI

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN MILANO

Iscritta presso il Tribunale di Milano al n. 3177

CAPITALE SOCIALE L. 5.000.000.000 INT. VERS. - RISERVE L. 8.100.000.000

ANNO DI FONDAZIONE 1896

Agenzia di città n. 2: Piazza XXIV maggio, 12 - Tel. 848 0956 - 848.1914

PRATICHE DI FINANZIAMENTO

QUALE BANCA PARTECIPANTE PRESSO L'INTERBANCA

(BANCA PER FINANZIAMENTI A MEDIO TERMINE)

TUTTI I SERVIZI DI BANCA - BORSA - CAMBIO

FABBRICA
MOBILI

Merlini

ARTIGIANATO BRIANZA

Assortimento modelli d'ogni stile

Anche rateazioni

Milano - Via Vigevano, 22 - Tel. 8483557

Seveso - Via Milite Ignoto, 9

Fabbrica Lampadari

in Bronzo - Boemia - Moderni e su disegno

SCONTI SPECIALI AGLI SPOSI!

Vendita scaldabagni, specchiere e accessori bagno

lucidatrici 9 spazzole da Lire 13.800 in su

FERRARIO: Via Vigevano, 41 - MILANO - Telefono 84 87 423

Rosetta Caccialanza

ORTOPEDICA DIPLOMATA

Via Bainsizza 2 - Tel. 839 1467

MILANO

Negozi: Ang. V.le Col di Lana

CONFEZIONI SEMIRIGIDE - CALZE
ELASTICHE - VENTRIERE - CINTI
ERNIARI - BUSTI - REGGISENI

TUTTI GLI ARTICOLI SANITARI

Tram: 29 - 30 - 25 - 26 - S

Servizio Mutue

Ditta F.lli VIGANO'

MILANO - Via Forcella, 13 - Telefono 84 800 14 - 84 826 41

ASSORTIMENTO FRUTTA SECCA - FRUTTA SCIROPATA - VERDURE

CONSERVATE - MARMELLATA - CIOCCOLATO

ALLE CONDIZIONI PIU' VANTAGGIOSE

Specializzata in forniture per

Collegi, Ospedali, Istituti Religiosi, Convivenze in genere

A. REDAELLI - servizio L. 800

**PEDICURE CURATIVO
DIPLOMATO**

Via E. Gola 7 (p.t.) - tel. 8481213

ORARIO:

Lunedì dalle ore 14,30 alle 19,30

da Martedì a sabato:

dalle 8-12 e dalle 14,30-19,30

dalla fabbrica al consumatore **BOTTEGA DELLA TELA**

■ Negozi specializzati in: corredi da sposa - Telerie - Tovagliati -
Tendaggi - Coprilette

■ Tutto per la casa presentato in una vasta gamma di stampe e finis-
simi ricami a mano

« ... Ricordate, per un corredo di classe: BOTTEGA DELLA TELA »

20144 MILANO - Corso Cristoforo Colombo, 7 - Telef. 83 91 196

AGENZIA ONORANZE FUNEBRI

A. CARETTA

Organizzazione I.R.O.F. S.p.A.

VIA VIGEVANO, 22 - TEL. 83 31 27

(anche notturno)

IMPRESE RIUNITE ONORANZE FUNEBRI

Direzione: VIA CHIARAVALLE, 9 (Milano)

Telefoni 89 72 22 - 89 61 20 - 89 70 05

TESSUTI

CONFEZIONI

INGROSSO

DETTAGLIO

LEVA - LEVA - LEVA

VASTO ASSORTIMENTO
PREZZI MINIMI
FACILITAZIONI PAGAMENTO

RIPA TICINESE N. 7

Telefoni: Tessuti 84 73 048

Confezioni 85.00.81

CONTRO LA CHIUSURA DELL'ASILO SOSTENIAMO I GENITORI IN LOTTA

In seguito alla decisione presa dall'O.N.M.I. di chiudere definitivamente l'asilo nido di via Gela 23, avallata dal trasferimento del personale assistente e dal tentativo di voler portar via il mobilio, col pretesto di manutenzione dei locali, i genitori si sono visti costretti ad occupare il nido.

L'Assemblea dei genitori, identifica in questa chiusura un attacco al diritto all'assistenza e al posto di lavoro, in quanto le madri lavoratrici si vedrebbero costrette a rimanere a casa per accudire ai figli e portarli al lavoro, proprio nel momento in cui il governo e gli enti locali sbandierano riforme sociali come case, scuole, asili e ospedali.

I genitori dicono no a tutte queste ferme provocatorie nei loro confronti e denunciano le manovre reazionarie dell'O.N.M.I., occupando lo asilo e proponendosi l'autogestione come mezzo di lotta per colpire gli interessi padronali, per battere il tentativo di chiusura del nido.

Il Sindaco di Milano, Aniasi, vista la forte volontà di lotta dei genitori, ha convocato una riunione per il giorno 2/1 alle ore 10,30 con i genitori, i quali si batteranno con tutte le loro forze per la salvaguardia dei loro diritti.

OPERAI, LAVORATORI, DONNE, DEMOCRATICI

PARTECIPIAMO

- ALLA DELEGAZIONE A PALAZZO MARINO IL 2/1 ORE 10,30
- ALL'ASSEMBLEA DEL 2/1 ORE 21 IN VIA GOLA 23 (ASILO)
- AL CONCENTRAMENTO DEL 3/1 ORE 7 IN VIA GOLA 23 A CUI SEGUIRA' UNA CONFERENZA STAMPA.

COMITATO DI LOTTA DEI GENITORI

I RIUNIONE COMITATO DI COLLEGAMENTO
DEI COMITATI INQUILINI DEL TICINESE, 10/3/'74

- ELENCO DEI GRUPPI DI CASEGGIATI PRESENTI (che hanno brevemente presentato la loro situazione):

COMITATO R. VIA COL DI LANA 8
COMITATO L. VIA ALESSI (via Alessi 11-13; via R. Bonghi)
COMITATO STADERA CHIESA ROSSA (via Chiesa Rossa...)
COMITATO VIA SOLARI - GIAMBELLINO (circolo ACLI Solari)
COMITATO C.SO S.GOTTARDO - VIA SCA-LDASOLE (UNIONE INQUILINI)
COMITATO ALZAIA NAV. GRANDE (Alzaia Nav. Grande; Ripa Ticinese 13;
via Magolfi 11-15; via Argelati 44a-46...)

- FORME DI LOTTA FINORA ADOTTATE:

+ Rifiuto di aumenti di spese.	+ Reazione legale agli sfratti.
+ Sciopero delle spese.	+ Reazione esterna e legale alle
+ Autoriduzioni di affitto.	"vendite frazionate".
+ Sciopero dell'affitto.	+ Cause in prevenzione e interven-
+ Pressione sul Comune e	ti del pretore...
organi competenti.	

- PROPOSTE PER IL CC (COMITATO DI COLLEGAMENTO):

1. Bollettino di quartiere sul punto della situazione delle lotte.
2. Partecipazione di rappresentanti di tutti i caseggiati alle singole Assemblee di caseggiato.
3. Rapporti con tutte le altre situazioni di lotta (scuola, fabbrica, problema dei pensionati, lavoro a domicilio, carovane...).
4. Centralizzazione degli interventi nei singoli caseggiati.
5. Centralizzazione del lavoro degli avvocati.
6. Cassa comune.
7. Lettere di invito a tutti i caseggiati con Comitati e alle forze politiche.
8. Creazione di una segreteria con compito direttivo.
9. Ricerca di un locale per il CC e le altre iniziative (scuola, lavoro).
10. Volantino comune per spiegare il CC al quartiere.
11. Rappresentanti fissi di caseggiato al CC.
12. Inizio di un lavoro di individuazione di aree libere nella Zona.

- O.d.G. del prossimo CC di Domenica 17:

& Aree libere.
& Decisioni dei singoli caseggiati per fine Marzo.
& Piattaforma degli obiettivi comuni.
& Varie ed eventuali.

cicl. in proprio

in vista della nuova segreteria, F. M.

SABATO PROSSIMO 4 MAGGIO POMERIGGIO ORE 15,30 PER TUTTI GLI INQUILINI
- con concentramento in via CORSICO 6 -

A S S E M B L E A
=====

G E N E R A L E
=====

di tutti i Comitati Inquilini del nostro quartiere.

Già da anni ormai nel Ticinese stiamo portando avanti la lotta per una vera casa. Sono ormai maturi i tempi per un'unione stretta di tutti gli inquilini per una comune pressione sugli organismi competenti per ottenere i nostri diritti, secondo gli obiettivi che ci siamo dati:

- + RISTRUTTURAZIONE DEL QUARTIERE, col contributo del Comune,
con: - CASE POPOLARI sulle aree libere (via Magolfa, via Argelati,
via Pavia, C.so S. Gottardo...)
- SERVIZI SOCIALI ADEGUATI - Scuole, asili, verde attrezzato...
- + AFFITTI PROPORZIONATI AL SALARIO DEL CAPOFAMIGLIA E AGLI STABILI ABITATI.
- + BLOCCO DEGLI SFRATTI? DEGLI AUMENTI DI AFFITTI E SPESE.
- + BLOCCO DELLE SPECULAZIONI EDILIZIE, SOPRATTUTTO LE "VENDITE FRAZIONATE".

Nell'ASSEMBLEA decideremo insieme le azioni concrete, con delle scadenze precise, da portare avanti perchè possiamo essere veramente noi a decidere sulla nostra zona.

Il problema delle case nuove per i lavoratori a Milano è ormai scoppiato in tutta la sua intensità, con le occupazioni in via C. MARX, al GALLARATESE, alla BOVISA... Anche da noi ora, in via CARLO D'ADDA, delle case di lusso vuote sono state occupate da famiglie di lavoratori del quartiere. La nostra lotta decisa è arrivata al suo punto determinante.

UNITI SI VINCE.

LA CASA E' UN DIRITTO.

Sabato ci saremo tutti. INVITIAMO TUTTI I LAVORATORI DEL QUARTIERE E LE FORZE POLITICHE AD INTERVENIRE DANDO UN CONTRIBUTO CONCRETO E COSTRUTTIVO.

cicl.in proprio

30/4/74

COORDINAMENTO DEI COMITATI INQUILINI DEL TICINESE:

- + COMITATO DI VIA ALESSI- VIA BONGHI
- + COMITATO DI VIA COL DI LANA 8
- + COMITATO C.SO S.GOTTARDO-VIA SCALDASOLE
- + COMITATO DI VIA SOLARI (Unione Inquilini)
(ACLI)
- + COMITATO ALZAIA NAVIGLIO GRANDE
VIA ARGELATI-MAGOLFA- RIPA TICINESE

INCHIESTA SULLA SCUOLA

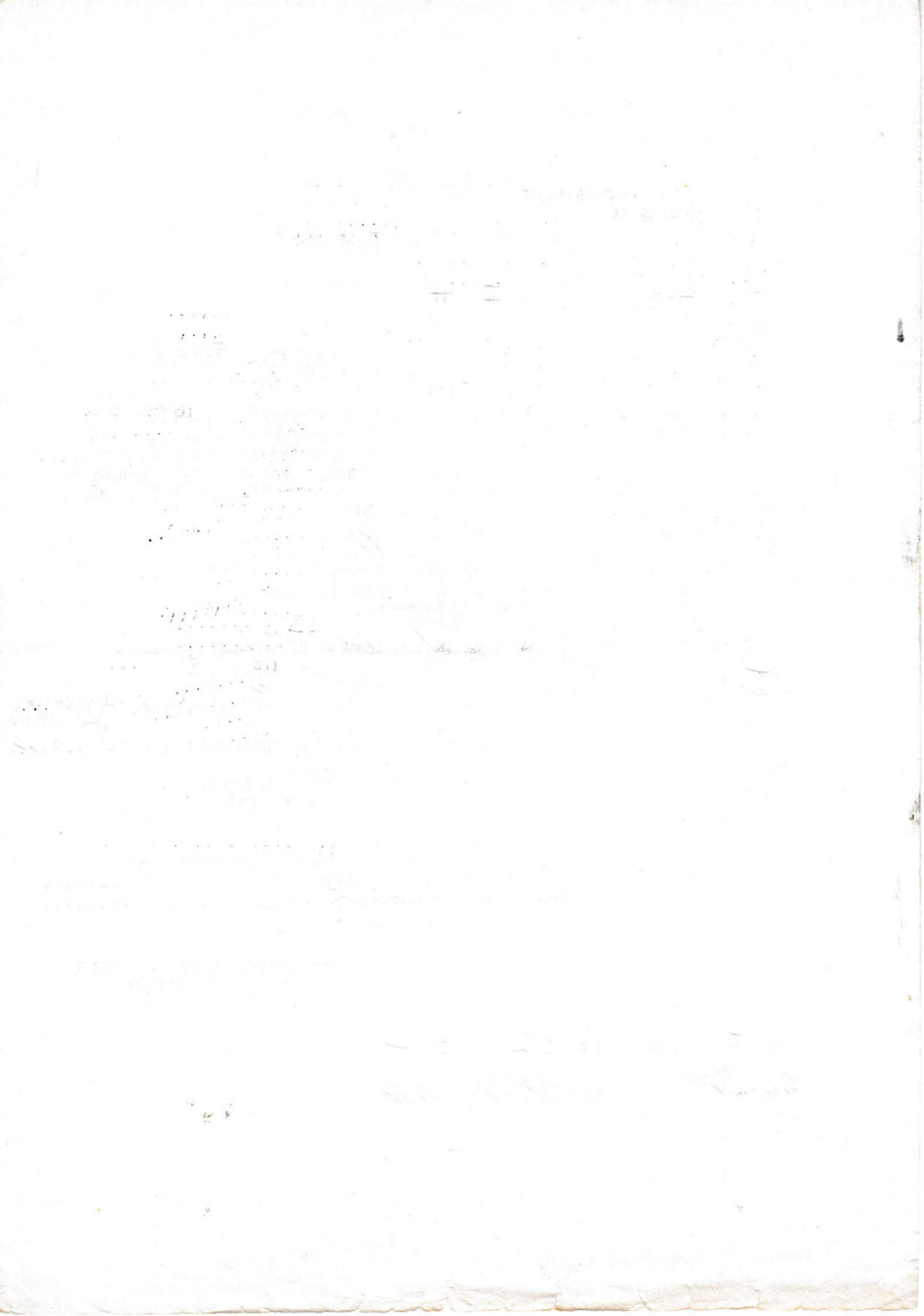
- Famiglia... *Rondinone*
 Via... *GOLE 12*
 Professione del capo famiglia... *MANOVALE*
 La madre lavora?.....
 1) Avete figli che vanno a scuola?.....
 età... *11 1/2*... scuola... *I*... *H*.....
 " "
 " "
 2) Quanto avete speso per i libri di scuola?.... *5000 lire*
 3) Quanto avete speso per i libri di testo?.....
 3) Per la cancelleria?.... *3000*.....
 4) Avete richiesto il buono libri al patronato?.... *15.000 lire*
 l'avete ottenuto?..... Per quale importo?.....
 5) Che parte dello stipendio assorbono le spese scolastiche?.....
 6) Ritenete possibile e giusto che i genitori si organizzino e
 lottino per ottenere la gratuità completa della scuola?.... *X*...
 7) C'è la mensa nella scuola?.... *NO*.....
 8) I vostri figli ci vanno?..... */*.....
 Quanto vi costa?..... */*.....
 9) Esiste il problema dei trasporti per la scuola?.....
 10) Esiste il problema dei doppi turni?.....
 delle aule precarie?.... *precarie*.....
 delle classi numerose(+ di 25)..... *29*...
 delle classi differenziali di nome o di fatto?.... *no*...
 10) I vostri figli vanno al doposcuola?.... *NO*.....
 11) Se ci vanno, che problemi ci sono?.... */*.....
 12) I vostri figli hanno frequentato le libere attività?.... *libere, varie
gioco all'arena*
 Cosa ne pensa di queste?.....
 13) I vostri figli sono stati, in passato, rimandati o bocciati?.... */*...
 14) Esistono altri problemi?.....
 15) Esiste nella scuola un comitato scuola famiglia o
 un'associazione di genitori?.... *no*...
 cosa fanno?.....
 cosa ne pensa?.....
 16) Sarebbe interessato a trovarsi con altri genitori per
 discutere su questi problemi e vedere come risolverli?.....
 *Assolutamente... genitori*.....

COMITATO DI LOTTA DELLA
SCUOLA DELL'OBBLIGO

Valente Via Gole 12 I H

~~Luciano Rizzello Rpa Tiware 51~~

Luciano Rizzello Rpa Tiware 51



AREA GOLA MAGOLFA NAVIGLIO PAVESE SUPERFICIE MQ. 40.000

In quest' area, fino al 1969, risiedevano varie attività artigianali che furono gradualmente smantellate. Nel '71 iniziarono le occupazioni in quartiere tra le quali quelle di Via E. Gola 8/10, sgomberate dopo alcuni mesi. Negli anni ottanta l'area venne acquistata da due grosse immobiliari intenzionate a trasformarla in zona residenziale. Il 20/3/90 l'assessore all' urbanistica ATTILIO SCHEMMARI, inserisce l'area nel piano regolatore generale, aprendo la porta a qualsiasi speculazione edilizia. Nel 1992 Schemmari fu inquisito e quindi il progetto annullato. Il 13/9/96 le case di Via Gola 8/10 vengono nuovamente occupate. Il PROGETTO MAGOLFA 2000, presentato dal comune di Milano come "integrazione dei piani di recupero programmati", altro non e' che l'unificazione di singoli progettini nati a scopo speculativo e iniziati vent'anni fa'. Per questo motivo molti amministratori e progettisti della società immobiliare MONTEROSA, sono stati imputati o inquisiti in vari processi durante il periodo di tangentopoli.

La stessa società immobiliare oggi si chiama Recupero Navigli s.r.l. ed ha sempre come socio di maggioranza la Sopaf di JODI WENDERS, che nel 1999 ottiene una concessione edilizia per realizzare un intervento ad uso residenziale (500 alloggi), il 30% dell'area verrebbe adibito ad uso terziario ed un altro 30% ad uso artigianale, mentre solo l'area della ex Fornace verrebbe destinata ad uso sociale. Questo progetto è attualmente bloccato in quanto l'ufficio tecnico del comune ha riscontrato molte incompatibilità con le strutture già esistenti. Sebbene gli strumenti urbanistici concordino nel definirla un'area di particolare interesse storico/ambientale e condannino gli interventi di sventramento che ha subito negli anni settanta, gli amministratori attuali sono intenzionati a perseguire con la stessa politica, che come sempre mira a costruire quella Milano "da bere", in cui i soggetti più deboli non hanno diritti. Hanno iniziato i "LAVORI" partendo dal centro città: case, appartamenti, spazi di varie metrature trasformati in uffici, rialzo dei prezzi e militarizzazione della zona. Ma questo ai padroni non è bastato, vogliono di più. Dopo aver negato da anni il centro città a immigrati, disoccupati, precari e proletari, ora tocca alle zone limitrofe, zone storiche, che verranno trasformate in quartieri residenziali, con il poco verde arginato da muri e guardie private, che affiancheranno i poliziotti di quartiere. Nulla di positivo per chi non si potrà permettere affitti allucinanti e prezzi saliti alle stelle. In breve verrà espulso in periferia per arrabattarsi tra i quartieri ghetto, che nascono come satelliti di cemento attorno alla città dalle uova d'oro. Ma la manovra strategica continua con la svendita del patrimonio Pubblico ai privati. I soliti sgomberi i soliti sfratti. Diciamo basta alle colate di cemento abusive e violente, che soffocano la città cancellando il nostro quartiere, senza tener conto delle persone che vi hanno costruito la vita. Chi si oppone lede gli interessi economici nei quali sguazza questa giunta, come le precedenti, con l'appoggio logistico degli apparati repressivi dello stato. Il quartiere non ha bisogno di tutto questo scempio, 20 e più anni di opposizione, di lotte per la salvaguardia dei reali bisogni del quartiere non sono stati inutili; continuiamo ad opporci a queste logiche. Rivendichiamo il fatto che la casa è un diritto per tutti e non un privilegio per pochi.

**ANCORA UNA VOLTA DICIAMO BASTA ALLE MIGLIAIA DI SFRATTI E
SGOMBERI PREVISTI DALLA GIUNTA MILANESE
FERMIAMO LA SPUDORATA DISTRUZIONE/CEMENTIFICAZIONE DI TUTTE
QUELLE AREE CHE APPARTENGONO ALLA STORIA DI QUESTA CITTA'
ROMPIAMO IL SILENZIO SUI REALI BISOGNI DEL NOSTRO QUARTIERE
STOP MAGOLFA 2000**

Golaest 8 e-mail golaest@libero.it tel 0289421708

Dall'Alzaia Naviglio Grande: all'insegna della chiarezza

EDITORIALE

Più di una volta ci siamo detti vogliosi di incarnare, purtroppo coi limiti della nostra miseria umana, un cristianesimo autentico e vissuto. Ebbene, questo cristianesimo ci tiene lontano da tutte le vuote polemiche e le banali contestazioni, ma ci spinge a sentire come problemi nostri, che ci toccano nell'intimo, i problemi di coloro che soffrono o si trovano in particolari situazioni di disagio. Per questo, quando è giunta in Redazione la lettera che stiamo per pubblicare con la documentazione che ad essa era acclusa, non abbiamo potuto tralasciare di soffrire con coloro che la lettera medesima ci hanno inviato. Pubblicando questo "documento di vita umana" (ci vengano concesse le espressioni), intendiamo offrire una mano, così come siamo capaci e ci è concesso di fare, a chi ha chiesto implicitamente il nostro aiuto e intendiamo pure stimolare nell'opinione pubblica una seria riflessione sulla situazione in cui versano migliaia e migliaia di nostri fratelli, ad onta delle strutture vecchie e nuove, che da sempre e per sempre si presenteranno come paladine di giustizia e di ordine, mentre di fatto non sono che vuoti covi di demagogia e di politica partitica deteriore e stucchevole.

Grazie, amici inquilini di Alzaia Naviglio Grande, per averci scritto e, prima ancora, per aver letto l'articolo di Roberto Zago, che di fatto è stato il motivo dell'apparire sulla nostra rivista delle pagine che seguono.

Carlo Calori

« Milano, 15 dicembre 1972

Spettabile Direzione di NUOVE PROSPETTIVE,

in merito all'articolo di Roberto Zago: "Una sera sul Naviglio", apparso sul n° 11 della vostra rivista di quest'anno, vorremmo porvi a conoscenza che non ci ritroviamo assolutamente nell'immagine così "poetica" e "pittorica" dell'articolista.

Esiste una realtà ben più grave per noi inquilini "del Naviglio", una realtà che sarebbe troppo comodo — per chi si dice cristiano — ignorare.

Senza voler polemizzare con i contenuti del suddetto articolo, chiediamo che si informi anche il mondo giovanile al quale la vostra rivista è diretta in un modo esauriente e non settoriale: **TROPPE VOLTE CI SENTIAMO OFFESI NEI NOSTRI DIRITTI DA CHI CI CONSIDERA SOLO DEI PEZZI DA MUSEO.**

Riteniamo quindi importante inviarvi la lettera che abbiamo presentato al Consiglio di Zona 5, dal quale per ora non abbiamo ricevuto alcuna risposta. Sicuri che nella coscienza di chi si dice cristiano, e lo è veramente, il nostro appello non può passare taciuto, vi inviamo i nostri auguri di buon Natale.

Gli inquilini di Alzaia Naviglio Grande 4, 6, 8, 10, 12, 14, 62, 66

N. B. Per informazioni rivolgersi al Sig. Rallo o al Sig. Calvi, come dalla lettera, oppure al "Gruppo Trasformazione Sociale (della "Chiesa scura, alta e defilata" del vostro articolista) c/o Sig. Franco Melle in via Corsico 6 - Tel. 83 17 95 ».

AL CONSIGLIO DI ZONA N. 5
Viale Coni Zugna, 62

Milano, 22 novembre 1972

CHI SIAMO

E' ormai da tempo che noi inquilini di Alzaia Naviglio Grande nn. 4, 6, 62, 66 stiamo conducendo assieme una revisione totale delle situazioni contingenti in

cui ci troviamo a vivere e per ora, un'azione economica diretta e legale nei confronti dei padroni di casa.

Non è e non sarà un caso isolato il nostro: anche gli inquilini di Alzaia 8, 10, 12 stanno per unirsi a noi per una presa di coscienza comune. Inoltre altri inquilini stanno lottando per il diritto ad una vera casa in Ripa Ticinese 61, 63, Via P. Paoli 2, 4, via Fumagalli 1.

**IL PROBLEMA DELLA CASA NEL NOSTRO QUARTIERE PARROCCHIALE
DI S. MARIA DELLE GRAZIE AL NAVIGLIO A MILANO.**

- Anno 1972 - E' presente in Parrocchia Padre Franco Mella che, tra altre cose, si fa carico delle difficoltà di alcune persone per questioni abitative. Nasce così con lui in Parrocchia un movimento di opinione sul problema della casa.
La situazione abitativa infatti in quel periodo lungo le sponde dei navigli è grave e al limite della inabitabilità: case malsane e in stato di degrado, affitti esosi in proporzione allo stato dei locali (non esisteva l'equo canone), prime vendite frazionate, speculazioni di ogni tipo con il pretesto di coltivare "un ambiente artistico", lacerazioni del vecchio tessuto sociale ed abitativo esistente.
- 1972-'73 - Vengono contestate le Feste dei Navigli anche con volantini della comunità parrocchiale. Un comitato d'inquilini di Alzaia Naviglio Grande n.4 e 6, guidati da Padre Mella, promuove una vertenza per lo stato di degrado dei due suddetti stabili ed impone alla proprietà, con sentenza giudiziaria del Tribunale, le opere straordinarie di riparazione e manutenzione.
Aumentano di numero i comitati inquilini nel quartiere anche con l'afflusso di gruppi spontanei (poi chiamati extraparlamentari).
- Anno 1974 - La Parrocchia è punto di riferimento per gli inquilini in difficoltà; la gente trova in Parrocchia chi l'ascolta anche su problemi di giustizia sociale.
Si apre una Scuola Popolare serale presso i locali parrocchiali di via Corsico, 6.
Nascono difficoltà psicologiche ed ideologiche nell'ambito parrocchiale per il "taglio" con cui si sviluppa la situazione a riguardo del problema casa.
Padre Mella parte in missione per l'Estremo Oriente e lascia in eredità alla comunità parrocchiale una attività sociale impegnativa e satura di tensioni comportamentali.
Si attua una grande inchiesta parrocchiale (casa per casa) sullo stato abitativo degli alloggi lungo le sponde del Naviglio Grande. Risultato: 55% di case da risanare radicalmente; il 25% degli alloggi privi di servizi igienici interni; il 5% degli alloggi senz'acqua all'interno; aumento progressivo delle vendite frazionate; occupazione di alloggi di edilizia pubblica non ancora assegnati; latitanza delle istituzioni comunali.
- Anno 1975 - Nasce in Parrocchia il SICET, sindacato inquilini di estrazione ACLI-CISL, che assiste gli inquilini in difficoltà ma che cerca anche di sostenere un movimento di opinione nella comunità parrocchiale sul problema della casa. Festa dei Navigli e nuovo volantinaggio di protesta contro le autorità cittadine; lettera "aperta" della comunità parrocchiale ai quotidiani cittadini sulle contraddizioni abitative del quartiere. Difficoltà e contrasti con altri comitati di quartiere e con i membri della scuola popolare che viene dal Parroco allontanata dalla sede parrocchiale.
L'occupazione del Teatro Uomo della chiesa di S. Gottardo in via Manusardi da parte di gruppetti violenti appartenenti ad altri comitati inquilini ed insulti al clero locale determinano una netta scissione programmatica ed operativa anche sul problema casa. La comunità parrocchiale, da questo momento, lavorerà "in proprio" con una assistenza concreta personalizzata e con l'attenzione verso i più indifesi.
- 1976 - 1978 - Nelle riunioni della Giunta parrocchiale e poi nei Consigli Pastoralisti parrocchiali il problema degli inquilini in difficoltà viene spesso ripreso anche per sottolineare come esista un nesso concreto tra diritto alla casa e diritto alla vita (promiscuità abitativa e aborto, convivenze senza matrimonio, difficoltà economiche ed affitti onerosi, ecc.).

Anno 1978 - E' in piena virulenza la vendita frazionata come mezzo di sgombero dei vecchi inquilini. Il tragico dilemma per l'inquilino coinvolto consiste o nel dover comperare l'alloggio in cui abita al prezzo voluto dalla proprietà oppure subire lo sfratto.

La sede parrocchiale del SICET di via Corsico, 6 diventa un punto di riferimento anche e soprattutto per chi non frequenta la parrocchia; molta gente proviene dal SUNIA, sindacato inquilini della CGIL. Entra in vigore la Legge sull'equo canone con i propri pregi ma anche con i propri limiti. I nostri operatori parrocchiali cercano di far fronte alle nuove situazioni vertenziali anche con supporti legali esterni.

1979 - 1985 - L'attività del SICET in Parrocchia continua a svolgersi nell'arco di questi anni pur con poche persone disponibili. L'aspetto più impegnativo delle prestazioni consiste nel difendere gli inquilini dall'abuso degli affitti "in nero", cioè fuori quota equo canone; sono necessari perciò rilievi metrici e sopralluoghi negli alloggi, conteggi e grafici per contestare ai padroni di casa gli abusi. Si tratta di un lavoro tecnico, spesso arido, che alcuni membri della comunità parrocchiale si fanno carico perchè rappresenta uno strumento di giustizia. L'attività del SICET si sviluppa anche nella stesura delle domande di assegnazione di alloggi popolari agli sfrattati.

1986 - 1988 - Il numero impressionante di sfratti esecutivi mette a dura prova gli inquilini colpiti e gli operatori parrocchiali continuano la presenza, l'ascolto e l'assistenza tecnica (e umana) ogni martedì sera in Parrocchia.

Nascono difficoltà con il SICET centrale di via Tadino sul problema tesseramento.

La Parrocchia intende ora (e da sempre) porsi come servizio gratuito agli inquilini per cui non vengono richieste quote o iscrizioni (anche perchè le quote-tessere volute dal SICET centrale sono oggettivamente onerose).

Diversi inquilini sfrattati vengono temporaneamente alloggiati in alberghi cittadini a spese del Comune; nel nostro ambito parrocchiale è interessato l'albergo Minerva di corso C.Colombo. Alcuni nostri sopralluoghi in albergo hanno confermato il disagio e il trauma per una tale precaria sistemazione abitativa che spesso si prolunga per mesi. Disagio e rabbia anche perchè le autorità comunali e la Prefettura, in accordo con le organizzazioni sindacali, avevano assicurato agli sfrattati l'assegnazione immediata dell'alloggio popolare con il passaggio "da casa a casa".

Anno 1989 - E' un anno che inizia con il blocco per legge degli sfratti esecutivi a causa della carenza di alloggi alternativi e per evitare la crescita di tensione tra gli inquilini.

In Parrocchia prosegue l'assistenza con concretezza d'interventi (anche se in numero minore) e mediante contatti umani personalizzati, non essendoci persone, tempo e mezzi per mantenere vivo un movimento d'opinione sul problema abitativo.

Dopo quasi vent'anni si sente il bisogno di un nuovo Mella che scuoti e ravvivi una sensibilità piuttosto appannata.

Oggi si ha il dubbio che gli alloggi popolari vengono assegnati qualche volta per vie oscure e l'etica della giustizia sembra calpestata.

Anni '90 - Dall'inizio degli anni '90 fino a questi giorni in Parrocchia si assistono sempre gli inquilini (soprattutto quelli con sfratto esecutivo) per ottenere una casa popolare mediante domande d'emergenza che vengono approntate qui nei nostri uffici parrocchiali. Per soggetti culturalmente deboli assicuriamo la nostra assistenza anche nelle Udienze Giuduziarie in Tribunale e teniamo contatti con gli Ufficiali Giudiziari incaricati per lo sfratto con la Forza Pubblica; in questi casi l'obiettivo nostro è quello di ottenere il passaggio da casa a casa, cioè dalla casa dello sfratto alla casa popolare dell'A.L.E.R.